

**Il Raccolto d'autunno è stato abbondante  
a cura di Chiara Agnello e Milovan Farronato**

**Artisti e opere in mostra**



**Antonio Barletta**

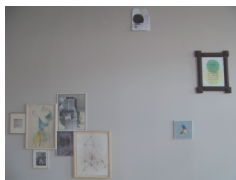
*Beautiful drop out*

2009

installazione e performance  
gomma piuma, legno, vinile  
cm 150x300

*Beautiful drop out* è un dispositivo espositivo, una piattaforma, un palcoscenico, uno spazio circoscritto per una fugace "apparizione". Non si tratta di epifania, ma di un confronto con le logiche dello spettacolo, personalmente messe in scena dall'artista attraverso una performance canora.

*La mia ricerca è disseminata di appropriazioni. AB*



**Riccardo Baruzzi**

*m.i. (museo d'interpolazioni)*

2009

installazione  
materiali vari  
dimensioni variabili

*m.i. (museo d'interpolazioni)* è un collage disseminato su una grande parete che ingloba frammenti d'opere di altri artisti in mostra, oltre che dipinti, disegni e materiali d'archivio dell'artista. Un territorio di confronto e di rielaborazione dell'accumulazione visiva.

*Da un lato associo per intuizione immagini, forme, oggetti e suoni presi da qualsiasi contesto, compreso il lavoro di altri artisti. Dall'altro questo "materiale" viene riorganizzato a seconda di diversi eventi, creando rapporti temporanei di colori e forme o giustapposizioni di elementi. RB*



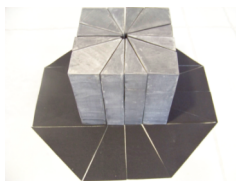
**Emily Verla Bovino**

*On Death Styles as Such and On Ways of Death*

2007-2009

installazione  
materiali vari  
dimensioni variabili

con *Post Illa Verba Textus* dello pseudonimo Ruth Keller e il diario di cinque anni dello pseudonimo Franz



*On Death Styles as Such and On Ways of Death*, 2007-2009, racconta la morte della scrittrice austriaca Ingeborg Bachmann all'ospedale Sant'Eugenio nel quartiere romano EUR, allo scopo di esplorare la tanatografia come metodo per mappare un rapporto fra il linguaggio, la morte e gli oggetti. I visitatori sono invitati ad assistere alla lettura della traduzione in italiano del libro *Post Illa Verba Textus* (esposto come elemento dell'installazione).

*La ricerca Multiformi Multianimi Animali Domestici, a cui appartiene l'opera esposta, è un'antologia di pluriforme plurianime interni: microambienti e costellazioni di oggetti costruiti come inchieste rivolte all'incommensurabilità del linguaggio e la contingenza di significati. Rappresentative di una combinazione, concettualmente e formalmente*



*rigorosa, di critica letteraria, queste installazioni spellano strati oltre il tempo e la storia per espandere il concetto di "lettura" in esplorazioni dei rapporti fra parola e immagine, oralità e testualità, linguaggio e oggetti. EVB*



**Loredana Di Lillo**

*A Song of the Rolling Earth*

2009

scultura

cartone, foglia d'oro, matita su carta

cm 22,5x20,5x2,8



*Untitled*

2009

scultura

argilla essiccata, foglia d'oro, spray

cm 4,3x4x6,8

*Progetto per un ordine casuale. Il mondo vero tra le ombre*

2009

stampa lambda montata su alluminio

cm 76x75,6x3



*She comes in colours*

2009

scultura

cartoni, cera d'api, spray

54x38x41 cm



*Camera works*

2009

scultura

legno, plastilina

dimensioni variabili

*Puppets with letters*

2009

disegno su carta

cm 17,3x24,7

*Shadows*

2009

penna biro su carta di giornale

cm 24,4x22,6

In mostra presenta un'installazione composta da una serie di nuove sculture e da una fotografia. *She Comes in Colours* è una scultura fatta di cartoni, dove grumi di cera d'api cercano di mantenere forzatamente un'architettura amorfa, un bozzolo dimenticato. *A Song of the Rolling Earth*, titolo di una poesia di Walt Whitman, è anch'essa una scultura di cartone che riporta sul dorso della circonferenza la scomparsa dei primi due versi, "earth, suns, moons", parole che esprimono il canto muto della danza celeste. Nella fotografia *Progetto per un ordine casuale* la scomposizione delle ombre offusca il mondo vero, quello delle prime contestazioni a favore dei diritti dell'uomo.

*Utilizzo l'arte come un mezzo di esplorazione. La mia ricerca indaga temi legati alla storia dell'uomo e agli interrogativi della cultura occidentale e della storia dell'arte. LDL*



**Cleo Fariselli**

*Senza titolo*, dalla serie *Maschere*  
2008  
stampa fotografica  
cm 43,3x65

*Senza titolo*, dalla serie *Maschere*  
2008  
stampa fotografica  
cm 46,6x70



*Senza titolo*, dalla serie *Maschere*  
2008  
stampa fotografica  
cm 80x53,3

*Senza titolo*, dalla serie *Maschere*  
2008  
stampa fotografica  
cm 90x60



*Me as a star (Monte Generoso)*  
2008  
video-performances  
8' in loop

La maschera è uno degli oggetti più interessanti e complessi, da sempre presente nelle culture umane ad incarnazione dell'altro, del vasto e dell'inspiegabile. Le maschere arcaiche non venivano calzate: appese e mosse dal vento, erano indossate dalla natura stessa. Suggestionata da questa interpretazione, ne ho individuate ed isolate quattro nel terreno. La crudezza del formato poster ne sottolinea l'urgenza e la loro aspirazione ad essere icone, complicata tuttavia dal fatto di non essere soggetto, ma paesaggio.

*Procedo affinando il mio sentire, più che su delle costanti teoriche o tecniche. Non si tratta di dare delle interpretazioni unitarie del reale, quanto di seguire delle piste, come delle scie olfattive. La novità mi interessa nel momento in cui innesca delle reazioni ataviche. Desidero che le mie opere siano esperite come dei fenomeni naturali, come un fiore, un cristallo, con la stessa meravigliata neutralità. La suggestione dell'opera non si esaurisce nella sua esperienza, ma continua nella sua capacità di suscitare processi immaginativi, di evocare una sorta di nostalgia verso qualcosa di sconosciuto. CF*



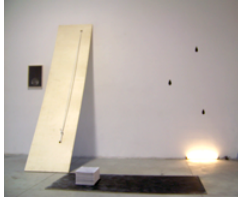
**Giorgio Guidi**

*Tamburo*  
2009  
installazione legno, metallo, plastica, pelle  
cm 400x150x170

*Tamburo* segue un processo instabile, alla ricerca dell'imprevisto che rovina gli equilibri di un sistema di relazioni. L'opera nasce da due fatti di cronaca: il primo riguarda la decisione della municipalità di abbattere alcuni grossi casermoni nei quali vivono diverse famiglie. L'artista ha cercato di indagare le aspettative e i fraintendimenti di un'azione generata da un elemento del tutto estraneo alle vite degli abitanti. Il secondo è legato alla vicenda di un grosso lupo che ha terrorizzato gran parte dei territori attorno alla città di Milano l'anno precedente all'arrivo di Napoleone.



*Il mio lavoro è basato sullo studio di relazioni che possono avvenire tra persone, luoghi ed oggetti ben precisi. E' un'analisi sulle connessioni che portano alla creazione di "ecosistemi" con una precisa focalizzazione sugli addendi che compongono l'operazione e non sul risultato. GG*



**Renato Leotta**

*Germinal*

2009

installazione

legno, corda, tempera

dimensioni variabili



*Marmo*

2009

stampa ultrachrome su risma a modulo continuo

cm 30x25x20

*Untitled*

2009

vernice spray su offset illustrato

cm 35x50

Le opere di Renato Leotta rappresentano un caso di fusione tra elementi folkloristici appartenenti alla memoria collettiva di un preciso luogo, ed elementi creati politicamente, ideologie che rappresentano una corrente subordinata al territorio. Nell'opera dell'artista queste componenti si fondono smarrendo i propri confini.

In mostra l'artista presenta un'installazione composta da differenti elementi, tra fotografia, scultura e pittura. I principi presi in esame per l'allestimento riguardano le basi della fisica e l'organizzazione della geometria solida (la spinta/attrazione che l'oggetto subisce nello spazio). L'organizzazione dello spazio e il dialogo tra le parti assumono così un ruolo centrale. Si crea una sospensione in cui il contenuto degli elementi passa forse in secondo piano a favore di un'armonia formale.

*Ricerco una tensione tra gli oggetti. RL*



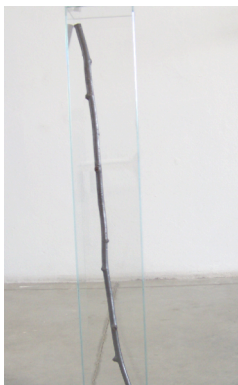
**Giovanni Oberti**

*Senza titolo (Oggetti dipinti)*

2009

arancia, graffite

dimensioni variabili



*Senza titolo (Oggetti dipinti)*

2009

noce moscata, graffite

dimensioni variabili

*Senza titolo (Oggetti dipinti)*

2009

nocchie, graffite

dimensioni variabili

*Senza titolo (Oggetti dipinti)*

2009

ramo, graffite

dimensioni variabili

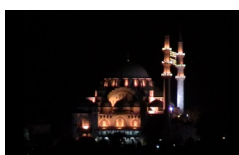
*Senza titolo (Pesce)*



2009  
polaroid b/n  
cm 10,5x13

*Senza Titolo (Oggetti dipinti)* è una riflessione sulla rappresentazione fra stili e materiali differenti. Gli oggetti che compongono la serie (un'arancia, un ramo, qualche nocciola) si celano al di sotto di un leggero strato di grafite che illude l'occhio dell'osservatore, creando una seconda superficie, che blocca e protegge la scultura. L'azione di dipingere un finissimo strato di grafite su un oggetto crea un corto circuito tra ready-made e intervento pittorico.

*Attraverso segni silenziosi e precisi, sottolineo quanto la valutazione di cose o situazioni non possa essere ridotta semplicemente alla loro superficie. Come un sottile filo rosso, emerge il tentativo di dare forma al tempo stratificato della memoria e alla vita delle cose comuni, a quanto esiste negli interstizi, a margine delle azioni principali. GO*



**Anja Puntari**  
*Laulava Talot (Singing House)*  
2007  
videoinstallazione  
13'10"

*Laulava Talot (Singing House)* è un racconto a quattro voci dove le protagoniste sono le moschee di Istanbul durante il momento della preghiera della mattina. Il canto che si diffonde nella città diventa una sorta di dialogo che si offre all'interpretazione incompleta dello straniero.

*Il mio lavoro si concentra sul rapporto tra la società e le immagini che essa produce. Mi piace pensare alle mie opere come a soggetti attivi, da leggere ogni volta in relazione ad altre immagini e altre opere, in funzione allo spazio e al tempo in cui esistono. Considero l'opera d'arte un soggetto attivo che genera significati nuovi ogni volta che la si guarda, piuttosto che esprimere simbolicamente qualcosa che è già presistente. AP*

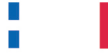


**Matteo Rosa**  
*The Fall*  
2009  
installazione  
bicicletta, panchina  
dimensioni variabili

*Vento*  
2002  
proiezione video  
13'45" in loop

*Through everybody's hands*  
2005  
cestino e carta  
cm 32x35

L'installazione è composta da pochi elementi, essenziali e riconoscibili poiché prevalentemente legati al nostro quotidiano: una panchina, una bicicletta, un paesaggio, un cestino con alcuni pezzi di carta. Si tratta di un lavoro disseminato di tracce che lascia come retrogusto un senso di perdita: un incontro anonimo erotico in un parco, una panchina



laconicamente commentata.

*Sono interessato all'arte quale mezzo per restaurare aspetti dimenticati o trascurati del sé. Mi interessano inoltre le modalità di coscienza ricettive e la facoltà di sentire il proprio corpo, in un'era in cui facciamo esperienza del più vasto numero di informazioni nella storia dell'umanità. Gran parte delle mie opere sono ispirate dai luoghi che mi circondano, ma restano anche aperte al caso e all'inaspettato. MR*



**Maia Sambonet**

*Senza titolo*

2009

installazione

ricamo, collage e inchiostro su caucciù

dimensioni variabili

*Senza titolo* è un'installazione prevalentemente sospesa nello spazio espositivo e consiste in una serie di tele di caucciù ricamate che raccontano di relazioni di mobilità e dislocazione. Queste mappature sono nate come reazione intima, personale e urgente dell'artista rispetto ai tristi ma attuali temi della clandestinità.



*Il disegno è fondamento, punto di partenza e talvolta traguardo del processo di collocazione spaziale di un pensiero. Su uno spettro di scale e tecniche variabili, i miei lavori si confrontano con l'esigenza di generare luoghi e animare storie, a partire da un concetto irrequieto che avanza in cerca di ospitalità. Sono ricerche di confini, studi di moto nel tempo. In particolare, attraversando il foglio con ago e filo, la mano supera i limiti imposti dalla superficie; stabilisce con la pagina una relazione fisica, in cui la linea diventa materia e marca il ritmo dell'emergere di un pensiero. Da qui i lavori possono evadere la pagina per entrare nello spazio.*

*Ogni opera si basa su una dialettica tra parola e immagine e, in questo senso, è un tentativo di traduzione. Spesso la calligrafia non si dona alla lettura, ma diventa puro materiale edile: alternare leggibile e indecifrabile è una metafora per descrivere l'imprendibilità di un'immagine, il suo mistero. MS*



**Manuel Scano**

*Senza titolo*

2009

installazione

materiali trovati, parrucche, nastro, adesivo, decorazioni natalizie

dimensioni variabili

*Albero*

2009

albero di plastica, legno, nastro adesivo

cm 285x80



*Fiore*

2009

mixed media

cm 75x20

*Senza titolo*

2008

scatola di granmix con minipimer

cm 30x22

*Senza titolo* è una grande sfera ricolma dei materiali che ritornano con



più frequenza nell'opera di Manuel Scano: oggetti trovati, parrucche, nastro adesivo, decorazioni natalizie, scarti e brandelli. Una costruzione improvvisata si relaziona con lo spettatore in modo forzato, quasi compulsivo.

*Penso al mio lavoro come ad un moto incontrollato di trasformazione e improvvisazione, ad una necessità biologica, un quotidiano processo di metamorfosi di ciò che mi circonda che lascia dietro di sé delle tracce.*

*Resti di performance, piccoli macchinari, scatolame, cotone idrofilo, superfici piatte o un poco increspate o dipinte lentamente in colori sgargianti, piante finte, frammenti di oggetti oscillanti o in sospensione, a mezz'aria, perlopiù.*

*La tensione verso un'estetica per certi versi informale, il tentativo di scatenare e studiare fenomeni che esprimono la spontaneità del caso, e l'importanza che ha il procedimento rispetto all'opera finita sono punti centrali della mia ricerca. MS*



**Santo Tolone**

*Rondò*  
2009

incisione su lastra di ottone  
cm 21x 28,5

*Senza titolo*  
2009

stampa fotografica a colori  
cm 40x50



*Rondò* è un progetto che nasce dalla scelta di alcune sculture pubbliche in rotonde di provincia, riprodotte su lastre di ottone e private di ogni riferimento paesaggistico. Progettate come elementi di arredo urbano nei primi anni '90, assumono in questo modo una dimensione totalmente nuova rispetto a quella monumentale precedente. La scultura, isolata dal contesto originario, si trova in una condizione che rivela unicamente il proprio aspetto formale.

*Senza titolo* è la fotografia di un piatto di frutta di stagione. Quello che a un primo sguardo appare come una classica natura morta, diventa più inquietante quando si percepisce la superficie brillante di alcuni frutti. Mele, ciliegie e pesche sono spogliate della loro pelle, e sono svelate le loro polpe. Seppur inanimate, manifestano una carica erotica un po' classica, un po' ammaccata.

*Il mio lavoro consiste nel tentativo di portare ad esistere segni o contenuti o concetti privati della forma necessaria alla loro fruizione e, in qualche modo, connaturata ad essi. Cosa resta di un contenuto senza modalità di presentazione – che sia la sua veste percettiva, il suo contesto, il complesso di significati in cui naturalmente si inserisce? Un discorso con una struttura emersa spontaneamente, la costruzione per tentativi di un'immagine mentale. ST*